

rere che queste carte, ove la Camera il consenta, siano rimesse al ministro di grazia e giustizia perchè ne faccia quell'uso che giustizia reclama. Ecco quali sono le conclusioni dell'ufficio.

ASPRONI. È doloroso l'ufficio di prender parte ad una discussione per combattere l'elezione di un amico carissimo.

Io stimo ed amo l'onorevole commendatore Cavallini, a cui mi stringe antico e caldissimo affetto; ma signori, *amicus Socrates, amicus Plato, sed magis amica veritas*. Qui la persona dell'onorato ed onorando Cavallini è fuor di causa; egli non ha parte alcuna in queste turpitudini; ma abbiamo evidente corruzione e i brogli confessati, ed a noi incombe di ovviare a questi mali ora che sono piccoli, e prima che diventino grandi, dappoichè, fatti grandi, i medesimi sarebbero irreparabili. Signori, ogni qualvolta si è presentato il sospetto e la prova di corruzione in una elezione, io non ho dato il mio voto favorevole, e persisterò in questo sistema. Lottino i partiti, si agitano: questa è vita politica, vita civile, vita di progresso; ma non scendano mai a far riprovevoli baratti o compre di voti. Per questo respingo le conclusioni dell'ufficio.

MUSMECI, relatore. Domando la parola per aggiungere che l'ufficio, in occasione di questa elezione, si è ricordato che già vi sono stati altri casi simili di corruzione, e che la Camera non ha inviato le carte al ministro di grazia e giustizia; quindi l'ufficio è stato anche di avviso, e me ne ha dato l'incarico, di proporre alla Camera quello che di già le ho soggiunto, e che, avendolo dimenticato, l'onorevole Tenca ha richiamato alla mia memoria, cioè che si mandassero ancora al ministro di grazia e giustizia le altre inchieste nelle quali si fosse trattato di corruzione.

PRESIDENTE. Pongo adunque ai voti le conclusioni proposte dall'onorevole relatore, colle quali si propone la convalidazione di quest'elezione; si chiede che le carte ad essa relative siano inviate al ministro di grazia e giustizia, e si domanda infine che gli sieno pure trasmesse le altre carte che si riferiscono a consimili inchieste.

SANGUINETTI. Io prego il signor presidente di mettere soltanto ai voti l'invio delle carte relative a questa elezione; noi non possiamo decretare la trasmissione delle carte di altre elezioni che non conosciamo.

PRESIDENTE. Ella domanda la divisione?

SANGUINETTI. Sì, signore.

PRESIDENTE. Si procederà adunque ai voti per divisione.

Pongo ai voti la convalidazione della elezione del collegio di Sannazzaro, coll'invio al ministro guardasigilli delle carte unicamente ad essa relative.

LAZZARO. Domando anche la divisione di questa parte delle conclusioni dell'ufficio.

Vi possono essere di quelli che accettino le conclusioni medesime per una parte, e non le approvino per l'altra.

PRESIDENTE. È nel suo diritto. Si procederà ai voti facendo questa suddivisione. Metto adunque a partito la convalidazione dell'elezione del collegio di Sannazzaro in persona dell'onorevole Cavallini.

(È approvata.)

Pongo ai voti l'altra parte delle conclusioni del relatore, cioè l'invio delle carte relative a questa elezione al ministro di grazia e giustizia per quell'uso che di ragione.

(La Camera delibera affermativamente.)

Rimarrebbe la terza parte delle conclusioni.

MUSMECI, relatore. La ritiro.

PRESIDENTE. Il signor relatore non insiste, anzi ritira quest'ultima parte delle conclusioni; quindi a tal uopo non occorre procedere a deliberazione veruna.

Debbo annunziare alla Camera che gli uffici I, II, III, V, VI, VII e IX hanno autorizzata la lettura della proposta presentata dall'onorevole Calvino.

Se ne dà lettura:

« Il sottoscritto propone che, finita ogni Sessione, sia pubblicato un elenco dei deputati, dal quale risulti quanti dei progetti di legge discussi nella Sessione siano stati votati da ciascun di loro. »

Quando l'onorevole Calvino sarà presente, gli domanderò in qual giorno egli ha intenzione di svolgere questa sua proposta.

DOMANDA DEL DEPUTATO ERCOLE.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'interpellanza del deputato Ercole, il quale domanda la presentazione del bilancio e dell'elenco delle pensioni dell'Ordine mauriziano e di altri Ordini cavallereschi. L'interpellante ha la parola.

ERCOLE. Signori! Quando nella tornata del 2 febbrajo scorso gli onorevoli Mellana e Boggio domandavano al ministro dei culti la presentazione dei bilanci dell'Economato e della Cassa ecclesiastica, alla quale domanda il guardasigilli si affrettò di aderire, io mi attendeva da essi che facessero pure istanza per la presentazione del bilancio dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, perchè tuttavolta che in Parlamento si parlò del bilancio dell'Economato, si parlò pure del bilancio dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro. Non avendo i predetti onorevoli colleghi fatta tale domanda, nè altri essendo sorto a farla, ho stimato opportuno di farla io stesso.

L'onorevole presidente appena diede lettura alla Camera della mia proposta, l'onorevole Scialoja, al quale la mia domanda era diretta, sollevò alcuni dubbi sulla costituzionalità di essa, ed ha creduto di vedere nella mia proposta un attentato alla prerogativa regia determinata dall'articolo 78 dello Statuto, e prese tempo a rispondere. Io confidava che durante le vacanze parlamentari il ministro si fosse fatto convinto